

Metodi per la valutazione della coerenza: Logical Framework Approach

Alessandro Monteleone

Sinonimi

- Locigal framework analysis o approach (LFA)
- LogFrame
- Quadro logico

Storia

- Sviluppato negli anni '60 da USAID come:
 - strumento per la programmazione partecipata
 - strumento per la selezione dei progetti
 - strumento per il monitoraggio e la valutazione
- Adottato da tutte le maggiori organizzazioni internazionali erogatrici di aiuti allo sviluppo
- Adottato dai servizi della Commissione europea nella valutazione dei Fondi Strutturali
- Adottato dai valutatori con alcune varianti nella valutazione dei Fondi Strutturali

Cos'è il Logical Framework

Alcune definizioni:

- E' un semplice e utile strumento organizzativo
- E' una metodologia per concettualizzare gli obiettivi di un progetto/programma
- E' uno strumento analitico per comunicare con chiarezza e comprensibilmente la complessità di un progetto/programma in un "solo" foglio di carta
- E' uno strumento per la programmazione partecipata
- E' uno strumento per il monitoraggio e la valutazione di un progetto/programma

Perché il Logical Framework tra i metodi per la valutazione

- E' particolarmente adatto a valutare la coerenza di un programma
- E' uno strumento che supporta l'individuazione degli indicatori più adatti per monitorare e valutare gli effetti di un programma
- Può essere utilizzato in fase di “monitoraggio” del programma
- Può essere utilizzato in fase di valutazione

Cosa prevede il Logical Framework

Nel Logical Framework un programma/progetto è visto come una sequenza causale di eventi

Alcune attività indispensabili:

- individuazione degli obiettivi del programma
- individuazione dei nessi causali esistenti all'interno di un programma, la “logica del programma”: input, attività, output, obiettivi specifici (risultati), obiettivi globali (impatti)
- individuazione delle “condizioni” o delle “assunzioni e dei rischi” o dei “fattori esterni” la cui presenza è condizione indispensabile per la realizzazione della catena causale

Cosa prevede il Logical Framework

Alcune varianti:

- il metodo tradizionale, che prevede la realizzazione di una matrice 4x4
- l'albero degli obiettivi
- la cascata degli obiettivi, sviluppata in particolare nell'ambito della valutazione dei Fondi strutturali

Il metodo tradizionale

Una matrice con 4 righe x 4 colonne:

	1. Logica dell'intervento	2. Indicatori	3. Fonti di verifica	4. Condizioni
1. Obiettivo globale				
2. Obiettivo specifico				
3. Output				
4. Attività				

Il metodo tradizionale

Come si legge la matrice:

- la colonna “logica dell’intervento” descrive quello che il programma vuole raggiungere
- la colonna “indicatori” descrive gli strumenti per verificare se si sono raggiunti i diversi obiettivi
- la colonna “fonti di verifica” descrive quali informazioni utilizzare, come ottenerle e i metodi per la quantificazione degli indicatori
- la colonna “condizioni” indica i fattori esterni necessari per il raggiungimento del livello superiore

Il metodo tradizionale

Come si legge la matrice:

- nelle righe sono descritti i diversi livelli obiettivo e le attività
- nella quarta riga non si trovano “indicatori”, ma l’identificazione delle risorse necessarie per l’implementazione del programma
- in alcuni testi si può trovare una quinta riga con costi e precondizioni

La coerenza logica si verifica:

- verticalmente
- orizzontalmente

Il metodo tradizionale

Come verificare la logica:

Fonte: H. Hambly Hodan, ISRAN, 2001

	A. Logica dell'intervento	B. Indicatori	C. Fonti di verifica	D. Condizioni
1. Obiettivo globale				
2. Obiettivo specifico	A.2			
3. Output	A.3			D.3 o D.3=A.4
4. Attività	A.4			D.4

Se (*if*) si realizza l'attività ...

Si potrà raggiungere,
quindi (*then*) ...

E (*and*) le seguenti condizioni
sono realizzate ...

Istituto Nazionale di Economia Agraria

Il metodo tradizionale

O anche....

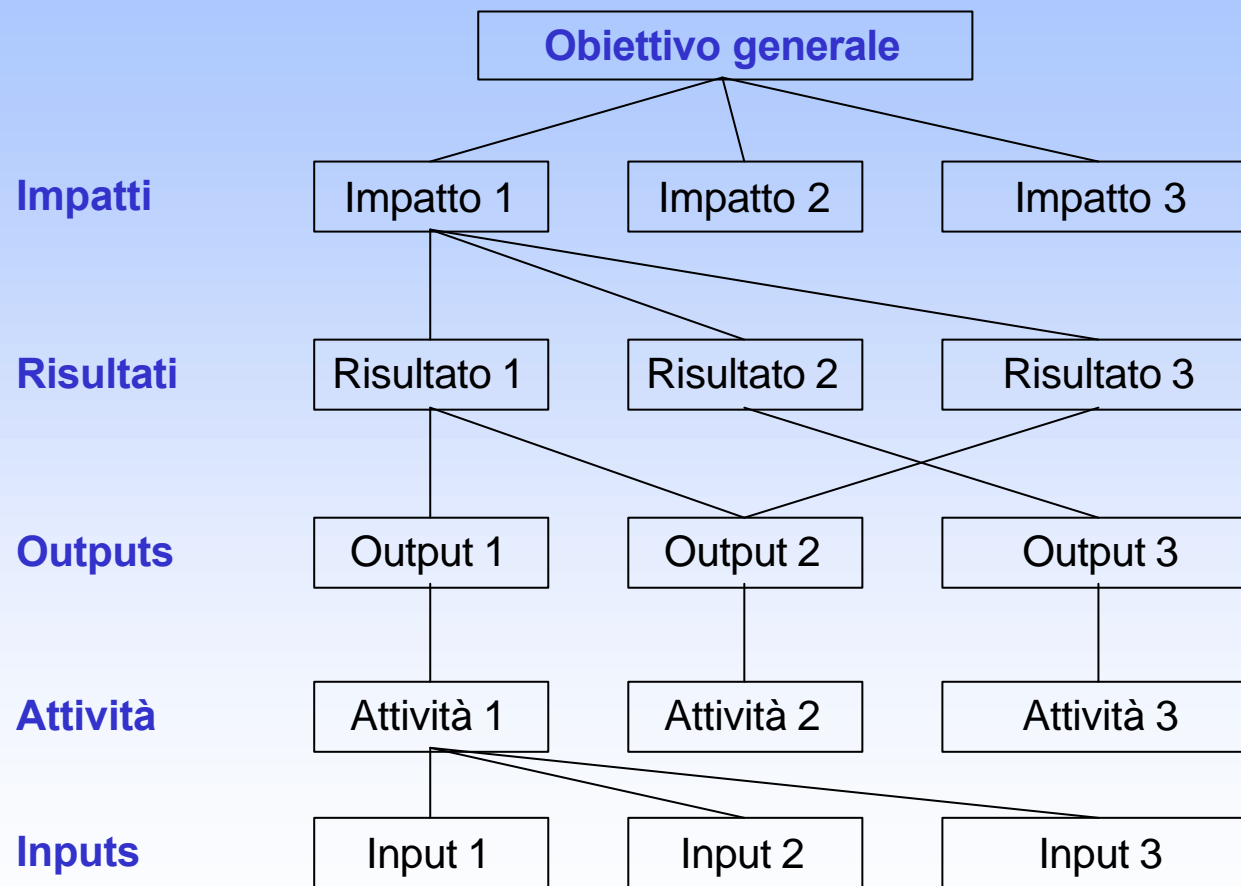
Fonte: World Bank 1996

	A. Logica dell'intervento	B. Indicatori	C. Fonti di verifica	D. Condizioni
1. Obiettivo globale				
2. Obiettivo specifico	A.2			
3. Output	A.3 <i>then</i>			D.3 o D.3=A.4
4. Attività	A.4 <i>if</i>			D.4 <i>and</i>

Il metodo tradizionale

- Prevede la realizzazione di workshop di una durata che varia tra i 6 e i 12 giorni
- Dovrebbe coinvolgere tutti gli attori coinvolti nella programmazione/attuazione de programma e possibilmente anche stakeholders
- Il workshop deve prevedere un “facilitatore” o un moderatore

L'albero degli obiettivi



L'albero degli obiettivi

Nasce a supporto del quadro logico:

- i programmi hanno una pluralità di obiettivi e una rappresentazione schematica aiuta a verificare la logica del progetto
- aiuta a verificare la validità degli indicatori

Nella valutazione dei Fondi strutturali:

- spesso si usa per valutare la coerenza del programma, senza sviluppare per intero l'approccio del Logical Framework
- in alcuni casi supporta la definizione degli indicatori

La cascata degli obiettivi

PIANO DI SVILUPPO RURALE	
Obiettivo GLOBALE	
Obiettivo SPECIFICO	Indicatore di IMPATTO FINALE

Asse	
Obiettivo GLOBALE	Indicatore di IMPATTO FINALE
Obiettivo SPECIFICO	Indicatore di IMPATTO INTERMEDIO

Misura	
Obiettivo GLOBALE	Indicatore di IMPATTO INTERMEDIO
Obiettivo SPECIFICO	Indicatore di RISULTATO
Obiettivo OPERATIVO	Indicatore FISICO di REALIZZAZIONE

Nella valutazione dei Fondi strutturali:

- spesso si usa per valutare la coerenza del programma, senza sviluppare per intero l'approccio del Logical Framework
- in alcuni casi supporta la definizione degli indicatori

Quando

- Valutazione ex ante, in quanto supporta la definizione della strategia e, quindi, migliora la scelta delle attività da realizzare
- Nella valutazione intermedia in quanto consente di verificare i processi ed eventualmente prendere azioni correttive

Alcune avvertenze

- Non può essere l'unico metodo utilizzato nella valutazione di un programma
- Nasce come strumento per la programmazione partecipata, quindi, esplicherà a pieno i suoi effetti se sarà in grado di incorporare i diversi punti di vista degli stakeholders
- Evitare, quindi, di “accettare” un prodotto costruito a tavolino formalmente corretto, ma non discusso con i soggetti interessati

Perché il Logical Framework

- Migliorare la qualità del disegno programmatico
- Sintetizzare il disegno complessivo delle attività programmate
- Supportare la preparazione di dettagliati programmi operativi
- Fornisce la base di lavoro per le attività di revisione del programma, di monitoraggio e di valutazione

I vantaggi

- Assicura che i *decision makers* si pongano questioni fondamentali, analizzino/verifichino le ipotesi di base e i rischi
- Permettere il coinvolgimento degli *stakeholders* nella definizione degli obiettivi e delle attività da realizzare, ma anche in fase di monitoraggio e valutazione
- Oltre a evidenziare i legami logici consente di evidenziare anche quelli con il contesto esterno
- Facilita la comunicazione tra decision makers, responsabili della gestione del programma e altri soggetti interessati all'attuazione del programma

I vantaggi

- Se usato dinamicamente, con un sistematico monitoraggio, può essere uno strumento di gestione
- Relativamente poco costoso

Gli svantaggi

- prende in esame solo gli obiettivi desiderati
- se usato rigidamente può ridurre la creatività e l'innovazione
- se non “aggiornato” durante l'implementazione delle azioni è uno strumento statico e non riflette i cambiamenti e le mutate condizioni esterne
- nella forma partecipata può richiedere una fase di “formazione” e accompagnamento dei soggetti coinvolti

Metodi per la valutazione della coerenza:

Diagramma logico degli impatti

Perché il Diagramma logico degli impatti tra i metodi per la valutazione

- E' uno strumento simile al Logical framework
- Permette di approfondire maggiormente, rispetto al Logical framework, l'analisi degli impatti
- Non prende in esame le semplici relazioni causa effetto
- La mappatura dei fattori determinanti ritenuti più importanti per il “successo” del programma e conoscendo come interagiscono, è possibile valutare più approfonditamente il programma

I vantaggi

- Permette l'individuazione degli effetti inattesi
- Se usato dinamicamente può fornire un feed back su cosa funziona e cosa no
- Permette, quindi, di prendere azioni correttive
- Aiuta a fissare priorità di analisi, che possono implicare maggior dettaglio nella raccolta dei dati o tecniche di valutazione più sofisticate
- Fornisce la base di riferimento per valutare gli impatti che si presume possano esplicarsi dall'attuazione del programma

Gli svantaggi

- Complessità nell'esaminare tutti i fattori che partendo da un'azione possono generare degli impatti
- gli stakeholders coinvolti nel processo di definizione, possono avere opinioni divergenti sulle cause determinanti gli impatti o giudicare alcuni fattori più importanti di altri. Ne consegue la potenziale difficoltà nel trovare una posizione condivisa
- processo partecipato prevede tempi più lunghi e costi maggiori rispetto al Logical framework